

p. 119 del libro: « Fiori d'ingegno, com-
 » posizioni in lode di una bellissima effigie
 » di Primavera, opera del signor Carlo Ma-
 » rati famoso pittore Romano appresso S.
 » E. Nicolò Michieli senatore Veneto, rac-
 » colti da Gio. Battista Magnavini Cittad.
 » Ven. Accad. Dodoneo ec. » *Venezia Bag-
 glioni*. 1685. 12. E un *Fabio Lio*, che forse
 è lo stesso, del 1687 era segretario del
 provveditore generale in Morea *Giacomo
 Cornaro*, come dalla Relazione che questi
 fece al Senato dopo il suo ritorno in patria,
 nella quale lodando assai il Lio, dice: « Ri-
 » cordo le luaghe vigilie e li sudori sparsi
 » dal sig. Fabio Lio nel sostenimento di
 » segretario di laborioso ministero da lui
 » sostenuto et essercitato con quella rasse-
 » gnatione che se ben nota, esige però la
 » verità delle mie attestazioni a ravvivarle
 » negli occhi della pubblica grandezza. »
 (Codice mio num. 2216).

Ultimamente poi i due sunnominati *Conte
 Francesco e Conte Antonio* fratelli Lio, fu-
 rono distinti per cariche sostenute. Poichè
 il *Conte Francesco* fu segretario di ambas-
 ciata a Pietroburgo; e il *Conte Giannan-
 tonio* fu segretario del Nobile in Francia
Alvise Querini nel 1796-1797. Anzi col no-
 me del Lio corre per le mani di tutti un
 libricciuolo intitolato « Storia della deten-
 » zione di Antonio Lio nella Torre del Tem-
 » pio in Parigi scritta da lui medesimo. »
In Venezia 1814 nella stamperia Rosa. 12.
 Il Lio che, come ho detto, era segretario di
Alvise Querini Nobile a Parigi, fu incaricato
 nel 27 maggio 1797 dalla municipalità prov-
 visoria di Venezia di continuare a sostenere
 le funzioni di Ministro presso il Direttorio
 esecutivo, giacchè il *Querini* aveva cessato
 dalle sue. Durante questo provvisorio Ufficio
 il Lio si vide all'improvviso posto in ar-
 resto nella casa chiamata Torre del Tempio,
 come sospetto di avere avuta ingerenza in
 certi *Figlietti* rilasciati dal *Querini* nella sua
 figura di Nobile per la somma di seicento-
 mila franchi a un certo Dalmata *Wiscovich*,
 il quale prometteva di sedurre un *Membro
 del Direttorio* (era questo il *Barras*) a di-
 chiararsi favorevole agli interessi del Gover-
 no Veneto Repubblicano, se questo avesse
 voluto fare il sacrificio dei seicentomila

franchi. Dopo sette mesi di detenzione, es-
 sendosi trovato che il *Lio* nessun maneggio
 ebbe in tale affare, fu posto in libertà. Veg-
 gasi anche il *Tentori* (T. II. p. 157. e seg.)
 « Raccolta Cronologico-Ragionata di docu-
 » menti inediti che formano la storia diplo-
 » matica della Rivoluzione e caduta della
 » Repub. di Venezia. » *Augusta*. 1799. 4.
 Questo *Antonio o Giannantonio Lio* figlio
 del fu *Fabio*, e della fu *Maria Gobis*, fu l'ul-
 timo della famiglia sua, sendo morto in Ve-
 nezia, in Corte Barozzi, sotto la parrocchia
 di S. Maria del Giglio nel 20 gennaio 1845,
 d'anni 79. E dalle informazioni ritratte ri-
 sulta che fatto aveva testamento nel 30 di-
 cembre 1842, lasciando erede *Elisabetta
 Calza* sua moglie, e lasciando alcuni *crediti
 illiquidi verso lo Stato per pensioni rimu-
 neratorie e salarj non percepiti sino da
 quando era incaricato d'affari a Parigi*.

13

ANDREÆ MINIO | SILVESTRI F. PAT. |
 VEN. LVCIETTA CONIVX | MONVMENTVM
 HOC SIBIQ. TM̄ | EX EIVS VOLVNTATE
 | P. C. | VIX. ANN. LXXIII. | OBIIT PRID.
 ID. AVG. | CIOIOXXX.

È sul pavimento giù de' gradini dell'Altar
 maggiore, con istemma a smalto. TM. *Tan-
 tum*.

ANDREA MINIO figliuolo di SILVESTRO
 q. Andrea patrizio Veneto, nato del 1507,
 studiò con suo fratello *Marcantonio Minio*
 sotto il celebre Stefano Piazzone da Asola
 grammatica ed umanità, e tanto profitto am-
 bedue facevano, che il precettore non dubitò
 di lasciare scritto doversi annoverare que'due
 fratelli tra gli eruditi giovani patrizii della
 Città nostra. (*Steph. Plaz. Preexercit.* Ven.
 an. 1526; a p. 34 della traduz. da me fatta,
 ed impressa in Ven. del 1840). Nel 1555 si
 ammogliò con *LVCIA Badoaro* figlia di *Jaco-
 po q. Francesco*, e del 1580 venne a morte,
 concordando colla epigrafe le *Genealogie*.
 Quali impieghi pubblici abbia coperti non mi
 consta finora. Nel Tomo 6 a p. 197 dell'Ar-
 chivio del Monastero avvi il Testamento di
 ANDREA, in data 1572 - 16 luglio. Vuole
 egli esser sepolto a S. Andrea, e messo in